L'ANNATA AGRARIA 1938

Ed eccoci ad un nuovo consuntivo! Riandando con il pensiero ai mesi decorsi, sino all'inizio dell'anno ora tramontato ed anche più indietro, si ha la vaga sensazione che il ritmo del tempo si sia sottratto alla legge della costanza e della uniformità del suo procedere, per assumere una accelerazione che, specie in certi momenti, è sembrata assai sensibile. Questa illusione non può non essere altro che la risultante, nelle nostre facoltà percettive, dell'incalzare rapido e ininterrotto di eventi di grande portata per i destini dell'umanità, che si è verificato in quest'ultimo periodo.

Sono appena tre mesi dacchè il ramoscello dell'olivo spuntò per puro miracolo in una sala di uno storico palazzo di Monaco, mentre l'atmosfera era già percorsa dai primi bagliori di una tremenda conflagrazione di popoli, il cui sinistro presagio gli oracoli credettero di identificare nell'aurora polare del primo mese del l'anno; è trascorso così breve tempo, ripetiamo, dal felice risolversi di una grave situazione, e il brontolio del temporale torna a farsi sentire cupo e minaccioso... E più che questo o quel singolo problema, l'oggetto del profondo dissidio che divide ed assilla i popoli, va ricercato nella nuova concezione della vita e della convivenza sociale che quelli giovani, vigorosi, dinamici, sani e diseredati vogliono imporre a coloro che adorano la statica perchè invecchiati anzi tempo, vittime di quella opulenza nella quale sono immersi da secoli e che intendono assolutamente conservare, noncuranti dell'altrui disagio, dell'altrui diritto. Ed il male giunto alla fase acuta, si presenta alternativamente nelle fasi del collasso e della ripresa che si succedono con altissima frequenza, ora aprendo il cuore alla speranza, ora chiudendo a questa anche il più esile spiraglio; e nel vortice di così grandi eventi, sembra appunto che anche il tempo corra più veloce.

In questa fase di ansie e di incertezze è sorta l'alba dell'anno nuovo. Essa ha trovato il nostro popolo calmo e sereno

di fronte alle incognite di questo eccezionale momento, preparato a difendere gli imprescrittibili diritti della storia e quelli insopprimibili della vita, pienamente fiducioso nella saggezza del suo Re e del suo Duce. E questa serenità, questa consapevolezza del proprio destino, questa fiducia che non conosce confini, si manifestano sopratutto con l'operoso fervore che anima, con una intensità sino ad ora sconosciuta, tutti i campi della produzione.

In testa, come sempre, le fanterie rurali; in un degnissimo posto, fra queste, le quadrate legioni istriane.

*
* *

L'annata agraria 1938 è stata buona, in complesso; per quanto si riferisce sopratutto al grano, dovremmo dire straordinariamente buona e parlare addirittura di miracolo, se si pensa un solo momento alle prospettive che potevano farsi non diciamo nell'inverno, ma addirittura a primavera avanzata. Che desolazione presentavano i seminati in tale periodo! Le piantine erano di sviluppo ridottissimo e pressochè appassite, causa una siccità, dall'inizio dell'inverno a metà primavera, della quale a memoria d'uomo non si ricorda l'uguale. Infatti (parliamo di Parenzo ma nel resto della Provincia ed anche in molte regioni del nord e del centro della penisola le cose non andarono diversamente) nella seconda metà di dicembre non cadde nemmeno una goccia di pioggia; nel gennaio mm. 39.2, ma un solo giorno piovve sul serio, e precisamente il 9 (mm. 24), mentre negli altri 4 giorni di piovosità del detto mese, l'acqua caduta fu così poca da non influire in alcun modo sull'andamento vegetativo; nel febbraio la situazione incominciò ad aggravarsi, perchè dopo la discreta pioggia del giorno 2 (quasi 20 mm.), non si ebbe più nulla, eccettuate tre pioggerelle nei giorni 15, 16 e 17 con un totale di appena 5.2 mm; in marzo, peggio che in febbraio: 8 mm. e mezzo di pioggia distribuitisi in tre giornate: quindi praticamente zero; infine, nei primi 24 giorni di aprile, secco quasi assoluto: 6 mm. di precipitazione.

Naturalmente, non tutti i campi di grano si presentavano nelle stesse condizioni; da quelli dove il danno sembrava tale da non lasciare altra via che lo sfalcio dei poveri culmi semi appassiti da somministrare poi come foraggio, si andava gradualmente a seminati che, pur essendo tuttaltro che promettenti,

mostravano ancora un certo grado di resistenza. Ciò era in rapporto agli elementi naturali e colturali, e sopratutto natura del terreno, lavorazione e sistemazione superficiale del medesimo, razza impiegata, tempo e modo di semina.

Chi operò il miracolo? la pioggia, non si discute, e precisamente quella caduta negli ultimi 6 giorni di aprile (mm. 31.6) e l'altra del 20 maggio (mm 20.8), preceduta e seguita, questa ultima, da precipitazioni minori pur esse molto utili.

Ci siamo alquanto dilungati sul fattore umidità perchè è nostro modesto parere che il decorso stagionale di quest'anno (ed anche di qualche altro, ad esempio del 1934) debba far rimanere alquanto perplessi di fronte a quanto ci dicono i recenti studi di ecologia agraria circa i rapporti fra andamento vegetativo del frumento e umidità del suolo. Ed infatti, se dalla fine dell'accestimento alla spigatura le esigenze di questa pianta rispetto all'acqua aumentano gradualmente per culminare in un vero e proprio periodo critico nei 15 giorni avanti la spigatura, quest'anno, con la pressochè assoluta mancanza di precipitazioni durante tutto il tempo intercorso fra tali fasi vegetative, il frumento avrebbe dovuto attraversare un periodo non critico ma criticissimo, il che, stando alla entità del raccolto, non dovrebbe essersi, per fortuna, verificato. Da aggiungere poi che nemmeno lontanamente è da pensare, sopratutto in considerazione della costituzione oltremodo porosa e cavernosa del sottosuolo di buona parte dei nostri terreni, del modesto spessore dello strato coltivabile in vaste zone, e del continuo spirare dei venti, alla probabile utilizzazione da parte del frumento, di riserve idriche accumulatesi durante il mese di novembre e nella prima quindicina di dicembre 1937, entrambi assai piovosi. Da rilevare, infine, che le condizioni generali dei seminati risentivano delle condizioni sfavorevoli in cui, per effetto appunto di tale elevata piovosità, erano state effettuate le semine.

Concludendo, il risultato della coltura frumentaria nel 1938 offre largo campo di applicazione agli studiosi e forse consentirà di rivedere alcune conclusioni, e conseguenti indirizzi, in materia di rapporti bio-idrici in questa ed in altre colture.

La produzione del grano in Istria ha raggiunto quest'anno 263.700 quintali rispetto ai 248.580 dell'anno scorso: sono dunque ben 15.120 quintali in più, ottenuti su una superficie pressochè uguale. I pesi specifici sono stati in genere alquanto alti; i prezzi,

fissati dal Comitato permanente del grano, hanno sodisfatto i nostri agricoltori, e così il riferimento delle quotazioni base al peso di 75 chg. per ettolitro di grano anzichè chg. 78 come stabilito negli anni scorsi.

La media unitaria ha oltrepassato i 12 q.li, convincendo anche i dubbiosi che la meta, e cioè i 15 q.li per ettaro, è tuttaltro che utopia purchè si perseveri, anzi si progredisca ancora, nella applicazione dei buoni principî di granicoltura che ormai nessuno dovrebbe ignorare. Anche per questo, non staremo ad enumerare tali principî, ma non possiamo esimerci dal ricordarne due: la sistemazione del terreno e la concimazione. La prima è di importanza fondamentale, tanto in piano che in colle, agli effetti della regolazione delle acque di pioggia e di quelle sotterranee: regolazione alla quale è in gran parte legato l'esito della coltura. Quanto alla concimazione, gli agricoltori tengano sempre presente che in Istria i terreni difettano assai di materia organica, e che l'azione dei concimi chimici si esercita in pieno solo quando questa è stata — con le somministrazioni di letame, con i sovesci, con i terricciati — adeguatamente ricostituita; quelli delle terre rosse, poi, non dimentichino che esse sono, in generale, poverissime di calce e che pertanto la somministrazione di questo elemento — sia sotto forma di calce viva o spenta, di calcinacci, di cenere di legna, o attraverso l'impiego di concimi che la contengono in notevole quantità, quali il perfosfato, il nitrato di calcio e la calciocianamide — è assolutamente indispensabile.

Vi è infine da eliminare lo squilibrio che da qualche anno si sta accentuando nella somministrazione dei vari concimi; infatti, partendo dall'errato presupposto che grazie alle prolungate somministrazioni di perfosfato si siano potute costituire nel terreno delle adeguate riserve di fosforo, ed allettati dal fatto che l'azione dei concimi azotati si rende palese poco tempo dopo la loro somministrazione, molti agricoltori hanno spostato, a favore di questi ultimi, l'equo rapporto fra fosfatici e azotati ormai sancito dalla scienza e dalla lunga pratica.

Le semine per la campagna granaria in corso sono state fatte in gran parte a tempo debito ed in ottime condizioni di clima e di terreno; solo i ritardatari hanno incontrato difficoltà a condurle a termine, causa le frequenti pioggie della seconda quindicina di novembre e della prima di dicembre.

Dappertutto si è rilevato il crescente interessamento degli agricoltori per questa coltura, del quale un indice di indubbio valore è rappresentato dal maggior impiego, rispetto al passato, dei concimi chimici, segnalatoci da varie località.

I raccolti del granoturco e della patata sono stati assai mediocri, causa il secco nei mesi di giugno e di luglio, ed altrettanto va detto nei riguardi di quelli delle leguminose da granella; quanto alle verdure, hanno difettato dovunque durante tutta la primavera e buona parte della estate.

La produzione foraggera è stata assai scarsa; il primo taglio, sia dei prati stabili che di quelli artificiali, è andato in gran parte perduto, ed anche gli erbai vernino-primaverili hanno dato ben poco. Il secondo taglio non crediamo sia stato molto dissimile dal primo. La situazione ha migliorato sensibilmente con le abbondanti pioggie dell' agosto, ma la penuria dei foraggi si è fatta e si fa sentire ugualmente, e non poteva essere altrimenti. Per fortuna la temperatura si è mantenuta piuttosto mite quasi sino all' inizio dell' inverno, e così il bestiame ha potuto fruire in discreta misura della risorsa del pascolo.

Certo che man mano che ci avviciniamo alla primavera, il problema del foraggiamento sarà sempre più arduo, dato che le scorte sono agli sgoccioli dappertutto; ciò è dovuto anche al fatto che per l' elevato prezzo raggiunto dal fieno e dalla paglia, parecchie partite dell' una e dell' altro sono state vendute altrove. Al riguardo si sarebbe desiderato, qualora ve ne fosse stata la possibilità, un tempestivo intervento da parte della autorità competente, che senza dubbio avrebbe recato un certo giovamento.

A questa deficienza di foraggio va principalmente, se non addirittura esclusivamente, imputata la flessione nei prezzi del bestiame, che, salvo timidi accenni di ripresa, ha dominato e domina i nostri mercati. Gli allevatori si sono trovati a questo bivio: o pagare molto cari i foraggi o vendere i propri capi ai prezzi offerti dai commercianti di bestiame e dai macellai. Sia l' una che l' altra via erano e sono assai dure a percorrere; molti sono stati costretti ad incamminarsi per la seconda, e così ai nostri mercati è affluito un gran numero di capi, quale non si vedeva da alcuni anni; gli acquirenti hanno limitato il più possibile gli acquisti, per profittare con maggiore margine del disagio dell' agricoltore,

certi che gli affari più redditizi si sarebbero conclusi fuori del mercato: e non si sono sbagliati, perchè l'offerta da parte degli allevatori è stata continua e rilevante, con quali risultati è ben facile immaginare.

In altra occasione trattammo con una certa ampiezza dei vari aspetti di questa situazione, adoperando anche qualche parola forte verso coloro che approfittano di essa oltre il limite onesto e ragionevole; esprimemmo altresì il voto che fosse presa qualche iniziativa da parte della competente organizzazione sindacale, alla quale non sarebbe certo mancato l'autorevole appoggio delle autorità provinciali. Ma non si è fatto nulla, a quanto ci consta; il problema è di difficile soluzione, è verissimo, e non lo si risolve muovendo la bacchetta magica e nemmeno con un energico colpo di spada sul nodo o meglio sui nodi che lo aggrovigliano; nè pretendiamo di aver prospettato soluzioni che escano dall'ambito ordinario o comunque degne di particolare considerazione. Ma una vecchia massima giuridica, di romana saggezza, dice a un di presso che chi dorme non tutela i propri interessi, e se anche lasciamo da parte il sonno tranquillo, di cui si pascono i contenti, dobbiamo pur convenire che non tutti i problemi si risolvono da sè e che pertanto rinunciando a fare dei tentativi per la loro soluzione, questa non viene, di certo, facilitata.

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha continuato a svolgere il suo metodico lavoro di miglioramento, attraverso la selezione, della nostra razza bovina; come per il passato, anche quest'anno hanno avuto luogo le rassegne zootecniche ed i mercati-concorso torelli a Buie ed a Pinguente, ed inoltre si è tenuta a Pisino la prima rassegna dei bovini provenienti dai nuclei di allevamento di detto comune e di Gimino. Queste manifestazioni hanno dimostrato, attraverso la qualità e la quantità dei soggetti presentati, i risultati invero ammirevoli conseguiti, in un campo così difficile e delicato, in appena un sessennio di attività.

La vegetazione della vite, dapprima molto promettente, risentì alquanto della deficiente umidità dei mesi di giugno e di luglio; gli acini restarono piccoli sino a stagione avanzata, e senza le abbondanti pioggie cadute in agosto, il prodotto sarebbe stato assai meschino. Ma in questo mese, oltre alle pioggie

si ebbero, purtroppo, violente grandinate che, specie nel Comune di Parenzo, annientarono il prodotto di importanti zone viticole; questo sinistro colpì molti vigneti anche nei comuni di Orsera, Visignano, Visinada e Grisignana.

La maturazione dell' uva si è compiuta in favorevoli condizioni climatiche, ed in complesso la produzione è stata buona, sia nei riguardi della quantità che della qualità.

Così va detto per i vini, la cui gradazione media oscilla intorno agli 11 gradi nei bianchi e ai 10 e mezzo nei rossi; questi ultimi presentano una buona colorazione e bella schiuma. Sia gli uni che gli altri sono in genere sani, come è stato constatato anche nel Laboratorio di chimica agraria presso l' Istituto agrario di Parenzo, che fra determinazioni alcooliche ed altre analisi ha esaminato circa 800 campioni del nuovo prodotto. La consulenza spicciola che il Laboratorio medesimo svolge in occasione di questi numerosi contatti con produttori grandi e piccoli, con mezzadri, commercianti e via di seguito, si risolve sempre in una propaganda efficacissima dei principî della razionale vinificazione e conservazione del prodotto, e consente di stabilire durevoli rapporti per l' avvenire, con evidente vantaggio da parte dei privati e sodisfazione dell' ente.

Le contrattazioni procedono a rilento, ed i prezzi sono presentemente un poco bassi, in rapporto a quelli pagati per le uve. Ma non crediamo sia il caso di nutrire timori: il vino andrà tutto, come sempre, ed anche i prezzi saliranno qualche gradino.

Anche la produzione dell' olivo, nonostante in qualche località si sia lamentata la caduta di parte dei frutti, è risultata buona; le olive erano sane e così si è avuta una resa in olio molto elevata, aggirandosi intorno ai 19 litri per ogni quintale di olive, con punte di 20 ed oltre. I prezzi dell'olio sono ottimi: in media L. 7.50 al litro, al frantoio.

Quante cose dovremmo dire nei riguardi di questa pianta veramente preziosa e degna di ben maggiore considerazione! Per brevità ci limitiamo a formulare il voto che gli agricoltori istriani delle zone le cui condizioni ambientali sono favorevoli all' incremento della olivicoltura, inizino subito i lavori a tal uopo necessari, anche in considerazione delle notevoli provvidenze contemplate dal Regio decreto-legge 25 agosto 1938, n. 1442,

Procedono in pieno, affidati ad un numeroso gruppo di distinti funzionari dei servizi tecnici dell' Amministrazione finanziaria, i lavori di aggiornamento di carattere estimale del nostro catasto fondiario; riteniamo che, date le differenze fra i dati delle mappe catastali, le quali risalgono a circa 80 anni addietro, e quelli reali degli attuali possessi, si impongano anche i lavori di aggiornamento di carattere geometrico-topografico: in tal modo si conseguirebbe un assetto completo e definitivo, con tutti i vantaggi che da esso derivano.

Da porre in particolare rilievo, in tale lavoro, la semplificazione nella classificazione per le singole colture: infatti con il sistema austriaco si giungeva, per alcune di esse, fino ad otto classi, mentre con l' aggiornamento in corso, queste saranno al massimo quattro.

I lavori per l' acquedotto istriano procedono celermente nel territorio a sud del Quieto, ed anche nelle zone di bonifica ferve l' attività; questa non riguarda soltanto la esecuzione delle opere di carattere idraulico, ma anche la valorizzazione agraria delle vaste zone in cui tali opere sono ultimate.

Senza dubbio si stanno schiudendo nuovi orizzonti per l' economia rurale, anzi per tutto il complesso dei problemi economici e sociali dell' Istria, attraverso l' attuazione del piano generale di trasformazione fondiaria di tutto il suo territorio. Anche la importanza sempre crescente delle industrie estrattive, particolarmente del carbone, contribuirà ad imprimere una nuova fisionomia alla vita di questo vecchio e glorioso lembo di terra italica.

Ma come l' anima, anche il volto dell' Istria rimarrà sempre rurale, con le vaste distese dei suoi pingui vigneti, dei suggestivi oliveti, dei campi che a giugno biondeggiano di spighe dorate, mosse dalla carezza dei venti.

Rimarrà rurale specialmente se verranno ribaditi i legami che avvincono alla terra, attraverso un miglioramento generale delle condizioni di vita della nostra gente dei campi. Oggidì, anzi da parrecchio tempo, i centri urbani sono delle pericolose sirene ammaliatrici, al cui richiamo non sono pochi coloro che non sanno resistere. Talvolta, anzi spesso, chi lascia la terra per questo miraggio, si pente amaramente, ma intanto si dimenticano presto le abitudini della vita rustica, e se anche la città respinge ineso-

rabilmete, non si torna più alla terra, o tornandovi non si è più veri rurali. Alla prima possibilità, si va al cantiere o alla miniera o ai lavori stradali o in qualsiasi altra occupazione.

Presto anche l'Istria a sud del Quieto avrà l'acqua: sia benedetta. Speriamo che gli agricoltori che possono, procurino a coloro che lavorano la loro terra, anche un alloggio che offra quel minimo di conforti che caratterizza la vita civile; i Podestà dei Comuni, da parte loro, spingano un po' lo sguardo oltre le fiorite aiuole e gli ombrosi viali dei centri urbani, e visitino spesso i piccoli ed i piccolissimi agglomerati rurali, si interessino al funzionamento dei servizi, specialmente sanitari, attuino insomma in pieno il comandamento del Duce di andare verso il popolo. E le organizzazioni dopolavoristiche e sindacali procurino anche dei sani divertimenti alla nostra gente dei campi.

Lo Stato fascista il suo dovere l'ha fatto in pieno e lo sta facendo, ma la sua linfa non può incanalarsi che nelle grandi arterie della vita del Paese; all'alimentazione dei capillari bisogna provvedere sul posto e con propri mezzi. Solo in tal modo l'urbanesimo potrà scomparire se non dal dizionario, almeno come fenomeno preoccupante per la prosperità della vita dei campi. E forse ne resterà solo il ricordo; chi vivrà potrà allora ben dire con il dolce poeta georgico:

Nihil agricoltura melius.

Dott. U. Stacchiotti

IL RIORDINAMENTO FONDIARIO IN ISTRIA

IL PIANO DI RIORDINO PER LA VALLE DEL QUIETO

(continuazione e fine — vedi n. 19, 20, 21, 22 e 23)

Le grandi unità fondiarie sono quelle che danno sviluppo ai centri aziendali già bene avviati e perfettamente attrezzati, e che, postisi alla testa della trasformazione, marciano decisi verso l'assestamento definitivo, impostato sull'integrale appoderamento e su ordinamenti colturali a carattere veramente intensivo. E si deve agli assegnatari di questi fondi la spinta iniziale a quel mo-

vimento che doveva completamente riscattare la terra risanata della valle del Quieto e apportare alla Nazione un modesto, ma non trascurabile contributo di pane, proprio quando una coalizione di 52 Stati tentava di soffocare l' Italia, col chiuderle le porte dell' esportazione per quei generi di cui poteva essere ancora deficitaria.

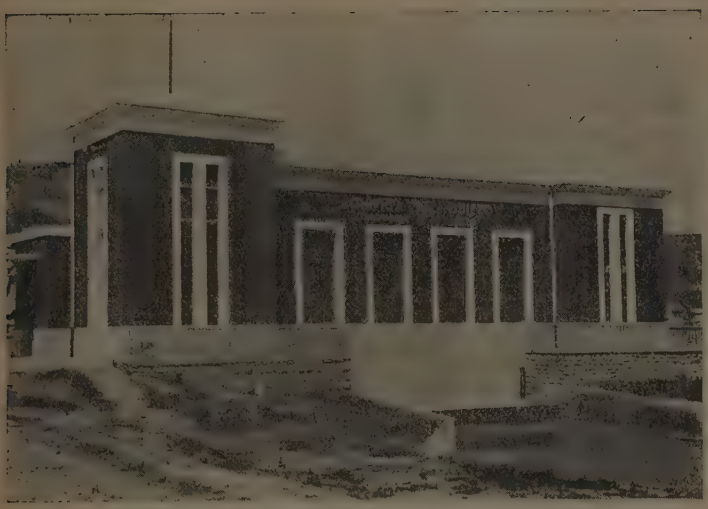
E fu senza dubbio per consapevole spirito d' attaccamento alla disciplina autarchica del Regime e per alto senso di civismo, che questi proprietari si accinsero ad intraprendere costose opere di trasformazione in un periodo certamente non dei più facili, e quando il piano di riordino non era ancora ultimato : e tutto ciò senza chiedere in contropartita speciali garanzie per il legittimo dominio dei fondi e senza segnare al preventivo una voce a compenso del capitale investito od a pareggio del bilancio spese. In tal modo, furono ridotti a coltura alcune centinaia di ettari di terreno paludoso, che altrimenti sarebbe rimasto per più anni ancora abbandonato e sterile.

Ma v' ha di più. L' impresa trasformatrice non fu assunta soltanto dai grossi proprietari : appena questi si misero in riga per marciare, ad uno ad uno, anche i piccoli entravano nei ranghi, seguendoli a passo e gareggiando tra loro a chi arrivava prima nelle posizioni più avanzate. Ecco che l' esempio dei maggiori ha servito di pratica dimostrazione ai minori, i quali ben difficilmente, in specie in simili contingenze, avrebbero presa l' iniziativa dei lavori.

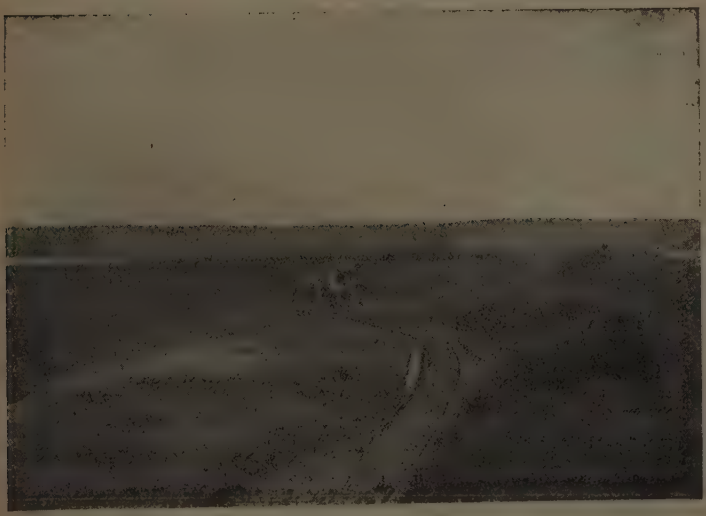
L' anticipata assegnazione dei fondi ha portato adunque ad un' anticipata messa a coltura del comprensorio — con evidente vantaggio dell' economia locale e nazionale — e ad una più rapida, decisiva approvazione ed attuazione del piano da parte di tutti gli agricoltori interessati.

Approvazione che si può senz' altro affermare essere totalitaria, sia per i risultati tecnici ed economici raggiunti dal piano, come per il favore ch' esso ha incontrato presso tutta la massa dei proprietari, dei quali nessuno ha sollevato obiezioni o presentato reclami in sede di pubblicazione.

Ma la prova più evidente e più convincente della soddisfazione con cui è stato accettato alla fine il piano di riordino, si ha dallo sviluppo continuo e progressivo assunto dalle opere di trasformazione agraria, che in molti casi hanno preceduto addirittura quelle di sistemazione idraulica di competenza statale,



Impianto idrovoro di S. Spirito.



Lavori di livellazione.

tanto che alla presentazione del piano non si trovava più alcun appezzamento della proprietà privata che non fosse coltivato.

Con l'attuazione del progetto di ricomposizione fondiaria della valle del Quieto e con il conseguente incremento della produzione agraria del comprensorio — che ha rinsaldato le posizioni economiche dei singoli proprietari — si è raggiunto anche il fine sociale della bonifica, che è quello di fissare stabilmente alla terra l'agricoltore e ridargli una coscienza agraria, senza di cui non si può avere progresso in agricoltura nè tranquillità di vita nelle campagne.

Conclusioni.

Prima della bonifica la proprietà della I Sezione del comprensorio della valle del Quieto, si ripartiva come segue per ampiezza di superficie:

inferiori all'ettaro	Ditte	n.	860	ha	340.36.15
da 1 a 5 ettari	„	„	206	„	401.69.22
„ 5 „ 10 „	„	„	9	„	64.68.65
oltre 10 „	„	„	14	„	610.65.88
Totali:	Ditte	n.	1089	ha	1417.39.90

a riordinamento avvenuto, ed a bonifica idraulica ultimata, nella stessa Sezione la superficie è distribuita nel seguente modo:

inferiori all'ettaro	Ditte	n.	(nessuna)	ha	0.00.00
da 1 a 5 ettari	„	„	196	„	340.43.16
„ 5 „ 10 „	„	„	15	„	111.19.46
oltre 10 „	„	„	22	„	743.12.33
superficie occupata dalle opere idrauliche				„	94.19.64
superficie rilevata in meno dalla catastale				„	10.09.21
superficie esclusa dalla ricomposizione e tare				„	118.36.10
Totali:	Ditte	n.	233	ha	1417.39.90

Sono state eliminate, quindi, ben 856 Ditte e cioè tante, quante figuravano prima quelle inferiori all'ettaro. Di queste, però, risultano escorporate dal presente piano soltanto 271, interessanti

una superficie di ettari 69.19.69, mentre le altre si sono eliminate in modo pacifico e volontario come è già stato descritto.

Nell'applicazione delle direttive, perciò, non sono molti i „sacrificati" in rapporto al numero complessivo dei proprietari — 271 su 1089 — mentre il risultato è lo stesso di quello che si sarebbe raggiunto espropriando le 860 Ditte inferiori all'ettaro, ma con la differenza, però, che ciò si poteva ottenere non senza forti lagnanze, disgusti e reclami.

Ecco, in definitiva, il quadro riassuntivo dello stato possessorio, prima e dopo il riordino:

Possessi:

	Originari	*Riordinati*
inferiori all'ha	860	—
da 1 a 5 ettari	206	196
„ 5 „ 10 „	9	15
oltre 10 „	14	22
Totali:	1089	233

Appezzamenti:

Originari 3047 *Riordinati 250*

Sono spariti, dunque, *2797* piccolissimi appezzamenti isolati e dispersi, costituenti altrettante particelle catastali che saranno eliminate a loro volta dai registri censuari.

E' un risultato veramente superbo, sia in linea tecnica come in linea economica, e non solo agli effetti della trasformazione, ma anche a quelli catastali e tavolari.

Infatti, mentre una volta questi pubblici uffici si trovavano in continuo imbarazzo per poter stabilire il reale possesso di un individuo, possesso che figurava magari ancora intestato al bisavolo di lui e con una superficie alquanto diversa (e ciò naturalmente non per colpa degli uffici, bensì delle parti che trascuravano completamente di fare eseguire le regolari volture e frazionamenti), ora invece tutto è chiarito, il possesso si rende libero e pacifico e le future operazioni catastali snellite e facilitate, poichè l'approvazione del piano produce senz'altro — a termini di legge — i trasferimenti di proprietà e di altri diritti reali, e sancisce il nuovo stato di possesso come ripartito nelle nuove planimetrie del piano medesimo.

Campi di frumento.

Le prime biche di frumento.

Fino a che non sia avvenuta la consegna dei nuovi appezzamenti ai singoli proprietari, chi ha il possesso dei fondi ne fa propri i prodotti e risponde dei danni, esclusi quelli cagionati dal caso fortuito e di forza maggiore. Con la consegna, come

previsto dalla legge, si risolvono gli affitti in corso, senza che con ciò si dia luogo ad indennizzo. Tutti i pagamenti da farsi per evitare pregiudizi economici tra le parti, in conseguenza di eventuali frutti pendenti, del diverso stato di fertilità dei fondi e di altre cause, saranno eseguiti al momento della consegna legale dei fondi, cioè dopo avvenuta l'approvazione del piano. I pagamenti per conguagli dovranno essere fatti al Consorzio, il quale verserà le somme ricevute agli aventi diritto.

I nuovi fabbricati colonici lungo la bella strada di bonifica.

Quando il conguaglio o il prezzo di stima per esproprio, sia dovuto al proprietario di un fondo su cui gravi un diritto reale di godimento, la somma relativa sarà investita in titoli del debito pubblico vincolati a favore del titolare del diritto suddetto; quando invece sia dovuto per un diritto reale di garanzia esistente nel fondo, la somma sarà depositata presso un Istituto di credito, designato dal Ministero dell'agricoltura, e vincolata anch'essa a favore del titolare di questo diritto (art. 32 della legge 13 febbraio 1933, n. 215).

Il provvedimento di approvazione del piano di riordino sarà trascritto a cura del Consorzio, il quale provvederà anche alle

volture catastali e alla pubblicità dei passaggi delle ipoteche sui fondi di nuova assegnazione.

Non si può nascondere che, per addivenire a queste conclusioni finali, il lavoro è stato lungo, scrupoloso e, specialmente ai suoi inizi, pieno di difficoltà; ma, come si è visto, tutto si è superato, ivi compresi gli effimeri ostacoli rappresentati da un errato sentimentalismo, dall'innato misoneismo e dall'inevitabile... campanilismo. A giustificazione di tutti questi contrari elementi, va però tenuto presente che, nella elaborazione dei piani di riordinamento fondiario, ci si trova quasi sempre di fronte ad una forte percentuale di proprietari che non può essere in grado di apprendere immediatamente l'importanza del lavoro, nè si sente di aderire lì per lì — anche per naturale diffidenza e ritrosia alle cose nuove — ad un'operazione, la quale, in un modo o nell'altro, mette mano al suo possesso. Da ciò l'impossibilità di poter fissare a priori i precisi limiti entro i quali contenere tutti gli elementi e il necessario susseguirsi delle operazioni del piano, e, come s'è fatto ancora rilevare, l'impraticità della stima in denaro e della conseguente applicazione di formule atte a stabilire in modo matematico il valore dei fondi o dei vari beneficî che essi traggono dal complesso delle operazioni di riordinamento.

E' indispensabile invece che l'operatore si senta un po' libero nei suoi movimenti e possa con la maggior tranquillità procedere nel suo lavoro, applicando ed interpretando le norme che gli sono di guida, secondo lo spirito e il pensiero del legislatore, il quale ha mirato, non all'interesse del singolo, ma a quello di tutta la collettività, non ad un episodio particolare della bonifica, ma al complesso generale dell'opera, esaminata nei suoi vari aspetti: politici, sociali ed economici.

Lavorare, cioè, con un sistema che non si perda in inutili dissertazioni, ma che miri a creare e costruire su solide basi; che non conceda alcuna trattativa al demagogismo economico, ma che resti aderente alla realtà.

Soltanto in questo modo l'opera del bonificatore può essere veramente ricostruttiva ed entrare nel vasto campo della vita nazionale, ove si svolgono, con stile fascista, tutte le attività produttive dello Stato.

Dott. R. Vazzoler

CONSIGLI PRATICI

Protezione dei giovani olivi. — Gli olivi resistono a temperature anche di parecchi gradi sotto zero (–12 e anche –14), quando però l'abbassamento delle stesse non avviene repentinamente, perchè in tal caso la resistenza è assai minore. Del pari risultano dannosissimi, e possono anche provocare la morte della pianta, i rapidi disgeli, ragione per cui si consiglia di impagliare i giovani fusti affinchè l'effetto dei bruschi sbalzi di temperatura, specie se dovuti alla radiazione del sole nelle prime ore della mattina, sia alquanto attenuato.

Come materiale per tale operazione si può usare paglia, strame, carta, tela da sacco, stracci e simili; essa dovrebbe farsi già in autunno, lasciando il materiale protettivo sino a primavera inoltrata. (g. v.)

Il 29 dicembre si è spenta a Mantova la signora

Candida Ramponi ved. Benedini

Mamma adorata del nostro Direttore, dott. prof. Eugenio Benedini.

La Estinta, impareggiabile modello di virtù, dedicò tutta la Sua vita ai figliuoli, privati in ancor tenera età del loro Padre, e ad opere di bene.

Al prof. Benedini e Famiglia giungano, in questa triste ora, le vive espressioni di cordoglio de « L' Istria Agricola », del Collegio dei Professori e di tutto il personale dell' Istituto agrario.

FRA LIBRI E RIVISTE

Ettore Malenotti — **Cento noterelle fitopatologiche** — Casa editrice G. B. Paravia e C. — Torino — 1938-XVI — L. 11.

Il chiarissimo prof. Malenotti, direttore del R. Osservatorio fitopatologico per il Veneto, ha raccolto in questo volume della ottima « Biblioteca agricola Paravia » le noterelle fitopatologiche che ogni settimana vengono radiodiffuse da Trieste e da Bolzano agli agricoltori; anzitutto egli ha esposti nel libro gli argomenti generici, di preparazione per applicare giustamente le norme

di carattere particolare, e quindi ha trattato dei più temibili nemici delle nostre colture. L'esposizione è scientificamente perfetta, ma l'autore non adopera, per esprimersi, una oscura fraseologia, anzi una forma piacevole ed arguta che suscita il più vivo interesse ed esorta alla sperimentazione.

Carlo Remondino — **Il castagno** — Casa editrice G. B. Paravia e C. — Torino — L. 7.50.

La riproduzione e sviluppo dei castagneti cedui, la utilizzazione del loro legno, le cure per l'allevamento e la fruttificazione dei castagneti da frutto, le varie preparazioni alimentari del frutto stesso (caldarroste, marroni allo zucchero, castagne all'acquavite e al guazzo, ecc. ecc.) e tanti altri elementi connessi alla valorizzazione di questa pianta, sono esaminati con eletta competenza dal chiarissimo autore in questo libro, riccamente illustrato, uscito contemporaneamente all'apertura della Mostra del castagno, ordinata nei mesi scorsi a Porretta Terme dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il quale dedica particolari cure all'incremento dei castagneti, data la loro rilevante importanza nella economia agricolo-forestale della Nazione.

Carlo Remondino — **Manuale di erboristeria** — 48 tavole fuori testo — Casa editrice G. B. Paravia e C. — Torino — L. 7.50.

Ecco un altro ottimo libro del Remondino, proprio interessante anche per i chiari accenni della scienza medica a tornare di nuovo ai prodotti vegetali, anzichè ai molti, troppi farmaci preparati dalla chimica per via sintetica, per numerose affezioni e malattie. In questa erboristeria pratica vengono passate in rassegna la camomilla, la lavanda, il ricino, la valeriana, la belladonna, la borrana, l'acetosella, l'aglio, l'agrifoglio, l'asaro o erba delle biscie, il giusquiamo, la brionia o zucca delle siepi, il capelvenere, lo stramonio, l'edera, il cipresso, il cardo santo, varie erbe grasse, la gramigna, ecc., e sono indicate, per ciascuna di esse, le parti che si utilizzano e l'uso che se ne può fare; al riguardo, è noto che la erboristeria interessa oltre la medicina, la economia domestica e tante piccole e grandi industrie.

La parte descrittiva è preceduta da una parte di insegnamento generale, e così questo lavoro, che per molti aspetti costituisce una vera e propria rivelazione, è completo.

Francesco Ricchieri — **L'erbaio di rutabaga** — 8 tavole fuori testo — Casa editrice G. B. Paravia e C. — Torino — 1938-XVI — L. 4.50.

La rutabaga è poco nota agli agricoltori anche sotto la denominazione più comune di rapa o navone di Svezia o cavolo di Lapponia; di questa pianta foraggera si utilizzano le radici, a polpa bianca e a polpa gialla, molto nutritive e adatte per l'alimentazione invernale del bestiame, sia da ingrasso che da latte.

Il Ricchieri parla nel suo libro del clima e del terreno adatti per questa pianta, della concimazione, della distribuzione del seme, della semina in vivaio e del trapianto, della raccolta, per concludere con alcuni capitoletti riguardanti le cause nemiche e le norme per l'alimentazione del bestiame. Libro utile ed interessante anche per la novità della trattazione e per la chiarezza della esposizione

Tito Vezio Zapparoli — **Il granoturco** — Casa editrice G. B. Paravia e C. — Torino — L. 9.50.

L'egregio direttore della Stazione sperimentale di maiscoltura di Bergamo ha trattato di nuovo, in questo bel libro, quanto si riferisce alla tecnica colturale del granoturco, con quella particolarissima competenza che gli studiosi e gli agricoltori, non solo d'Italia, gli riconoscono. Ed il lavoro è riuscita una guida completa in questo settore cerealicolo, come si può dedurre anche dalla successione degli argomenti svolti: scelta della varietà, scelta del seme, lavorazione del terreno, concimazione organica e chimica, modi di semina, cure colturali, irrigazione, cimatura e sfogliatura, lotta contro le malattie crittogamiche, gli insetti nocivi e le altre cause avverse, raccolta, essiccazione e conservazione del prodotto, coltivazione del granoturco per foraggio, utilizzazione dei residui.

NOTIZIARIO

Precauzioni contro l'afta epizootica. — Il Ministero dell'interno ha rivolto alle RR. Prefetture la seguente urgente comunicazione:

«La ingente migrazione di bestiame verificatasi con la demonticazione dai pascoli alpini ed appenninici e la intensificazione del traffico degli animali a scopo di commercio verificatisi in queste ultime settimane, hanno dato luogo ad una accentuazione nella diffusione dell'afta epizootica.

Trattasi fino ad ora di limitati focolai, che dapertutto decorrono in forma lieve per cui non esiste una vera e propria ragione d'allarme.

Siccome però l'afta epizootica anche decorrendo in forma benigna, è sempre causa di sensibile danno, mentre, d'altra parte, il virus aftoso può riacquistare improvvisamente e per cause indeterminate carattere di gravità, è necessario ed urgente provvedere con il massimo rigore anche contro le manifestazioni d'afta benigna, al fine di circoscrivere i focolai infettivi ed ottenerne la più rapida estinzione.

Raccomandasi pertanto di intensificare al massimo tutti i servizi di vigilanza zooiatrica per intervenire prontamente in ogni caso di manifestazione infettiva; oggetto di particolare attenzione dovranno essere le fiere, i mercati, gli spostamenti del bestiame per via ordinaria e tutto il traffico di animali che ha luogo per ferrovia e con qualsiasi altro mezzo di trasporto.

Potrà anche considerarsi, nel caso di una prima manifestazione aftosa, in territori rimasti da tempo indenni dalla infezione, la opportunità di estinguere il focolaio infettivo, ricorrendo all'abbattimento degli animali infetti e dei sospetti; in simili casi, accordi dovranno essere presi telegraficamente con il Ministero per la concessione di un equo indennizzo.

E' superfluo ricordare il tempestivo impiego del siero iperimmune antiaftoso, essendo ormai tale pratica entrata nell'uso comune.

Come una lunga esperienza ha dimostrato, l'azione sanitaria contro questa epizoozia riesce tanto più efficace quanto maggiore risulta la collaborazione degli allevatori; converrà pertanto portare a conoscenza degli enti

interessati il pericolo che minaccia affinchè diano agli organi preposti alla azione di profilassi e di polizia veterinaria il più volonteroso concorso ».

Concorso per il reclutamento di n. 250 allievi militi forestali. — E' stato bandito con decreto in data 19 ottobre u. s., del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 23 novembre, un Concorso per il reclutamento di n. 250 allievi militi forestali; qui di seguente riportiamo le disposizioni principali del decreto:

Gli aspiranti allievi militi forestali entro il 31 gennaio 1939-XVII debbono far pervenire domanda su carta da bollo da L. 6 (anche in caso di povertà dell'aspirante) al Comando della Milizia nazionale forestale, Ministero della agricoltura e delle foreste.

Le domande devono contenere cognome, nome, paternità del concorrente ed essere corredate dai prescritti documenti, redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati.

Nella domanda — scritta di proprio pugno dall'aspirante — dovrà essere indicato in calce e sotto la firma, in modo chiaramente leggibile, il domicilio esatto del concorrente (Comune, Provincia, via e numero dell'abitazione).

Il concorrente che cambi eventualmente domicilio dopo l'inoltro della domanda deve d'urgenza notificare l'avvenuta variazione al Comando della Milizia nazionale forestale in Roma.

I documenti (ad eccezione della domanda) possono essere presentati in carta semplice soltanto in caso di povertà dell'aspirante, dimostrata ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. Anche in tal caso i documenti dovranno essere legalizzati.

I primi classificati nella graduatoria saranno sottoposti alla prescritta visita medica per stabilire la loro idoneità fisica al servizio forestale, nonchè dovranno superare a giudizio di apposita Commissione da nominarsi dal Comando Milizia forestale una prova scritta di cultura elementare presso la scuola di Cittaducale.

I dichiarati idonei sia alla visita medica che alla prova di esame saranno dichiarati vincitori del concorso e dovranno assumere la ferma di anni tre.

Gli allievi militi forestali debbono seguire i corsi e superare gli esami nelle seguenti materie:

italiano, aritmetica, nozioni di geografia, elementi di geometria, nomenclatura forestale, nozioni elementari di legislazione concernenti i servizi dei militi forestali, nozioni sulla segnalazione del contrabbando, istruzione militare teorica e pratica (istruzione militare per le reclute e per gli allievi caporali).

Radio rurale. — Argomenti di tecnica agricola che verranno trattati nel mese di gennaio 1939 durante l'«Ora dell'agricoltore», nelle Stazioni radiofoniche dell'E. I. A. R.:

Sabato 31 Dicembre 1938 e Domenica 1° Gennaio 1939 — *Roma:* lavori e concimazioni; frumento e cereali minori; arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie; viticoltura e olivicoltura; oleificio — *Bari:* cure al frumento; perchè è obbligatoria la visita preventiva dei tori — *Bologna:*

del letame, della sua conservazione e del suo uso; note pratiche di stagione — *Milano:* ricordiamoci dei prati; nel vigneto; consigli e notizie di stagione — *Firenze:* l'«S. O. S.» di molti olivi; un malanno comune agli olivi e al bestiame — *Palermo:* raccolta delle olive ed infortuni agricoli; potatura e concimazione delle rose.

Sabato 7 e Domenica 8 — *Roma:* fitopatologia; allevamento dei bovini con speciale riguardo all'alimentazione ed alle norme igieniche; frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti; praticoltura; caseificio — *Bari:* i principali tipi di terreno; la chiusura dell'oleificio — *Bologna:* ancora delle nitratazioni ai grani; cure al frutteto; note pratiche di stagione — *Milano:* le rotazioni agrarie; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione — *Firenze:* sarchiature, erpicature, nitrature; attrezzi e macchine rurali — *Palermo:* la sagra dei rurali; attualità.

Sabato 14 e Domenica 15 — *Roma:* entomologia agraria; allevamento degli ovini (selezione, riproduzione, miglioramento); praticoltura; arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie; allevamento degli animali da bassa corte — *Bari:* lavorazione del terreno negli arboreti; risposte a quesiti; i tagli e la rogna dell'olivo — *Bologna:* rivedere le sistemazioni dei terreni; in cantina; note pratiche di stagione — *Milano:* quattro chiacchiere sui concimi; nel frutteto; consigli e notizie di stagione — *Firenze:* lavorazione invernale del terreno; la calce per il terreno e per il bestiame; miglioramento degli ovini — *Palermo:* coltiviamo il noce; attualità; risposte a quesiti.

Sabato 21 e Domenica 22 — *Roma:* lavori e concimazioni; frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti; oleificio; caseificio; allevamento degli ovini (alimentazione) — *Bari:* il mal del piede del grano; ammendamenti — *Bologna:* l'alimentazione della vacca da latte; nell'orto; note pratiche di stagione — *Milano:* le lagnanze di una vacca da latte; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione — *Firenze:* grani marzuoli; prati ed erbai; l'istruzione professionale dei coloni — *Palermo:* il trapianto degli alberi; attualità.

Sabato 28 e Domenica 29 — *Roma:* fitopatologia; allevamento dei bovini con speciale riguardo all'alimentazione e alle norme igieniche; enologia; praticoltura; caseificio — *Bari:* potatura di ringiovanimento e di riforma; il pollaio razionale; risposte a quesiti — *Bologna:* la preparazione dei terreni per le semine primaverili; note pratiche di stagione — *Milano:* una corsa nei campi; lavorazioni invernali del latte; consigli e notizie di stagione — *Firenze:* la nuova potatura dell'olivo; la macchina da corsa e il carburatore... da passeggio — *Palermo:* la coltivazione del ramiè; l'adenite degli equini; risposte a quesiti.

***

Le trasmissioni del sabato hanno inizio alle ore 18.10 e quelle della domenica alle ore 10.

Infortuni agricoli nel mese di novembre 1938. — Durante il mese di novembre vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli, in Trieste, complessivamente 508 infortuni così ripartiti per provincia: Trieste 23, Gorizia 71, *Istria 153,* Carnaro 13, Udine 248.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di novembre era il seguente: infortuni mortali 9; infortuni con prevedibile invalidità permanente 129; infortuni con indennità per inabilità temporanea 51.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di novembre, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	2	64.—	10	16.472.—	—	—.—	12	16.536.—
Gorizia	3	376.—	17	38.055.80	3	17.875.—	23	56.306.80
Istria	*5*	*416.—*	*36*	*84.474.85*	*1*	*10.250.—*	*42*	*95.140.85*
Carnaro	—	—.—	2	10.450.—	—	—.—	2	10.450.—
Udine	9	600.—	26	52.861.50	2	15.450.—	37	68.911.50
Totali	19	1.456.—	91	202.314.15	6	43.575.—	116	247.345.15
Pagate fino al 31 ottobre	295	29.552.50	629	1.463.045.75	51	273.740.40	975	1.766.338.65
Complessivamente al 30 novembre	314	31.008.50	720	1.665.359.90	57	317.315.40	1091	2.013.683.80

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 6-XII. — Animali presentati: Buoi da lavoro 237, da macello 138, Vacche da allevamento 177, da macello 86, Giovenchi 42, Vitelli 20, Suini da macello 17, Asini 8, Suini da allevamento 190, Ovini 10.

Prezzi verificatisi: Buoi da lavoro L. 300—360, da macello L. 280—360, Vacche da allevamento L. 300—350, da macello L. 150—330, Giovenchi L. 280—330, Vitelli L 400—450, Suini da macello L. 300—340, al q.le peso vivo; Asini L. 150—700, Suini da allevamento L. 30—120, Ovini L. 60—120, per capo.

Andamento del mercato: molti animali presentati e relativamente pochi gli acquirenti; scarsa contrattazione e conclusi pochi affari; acquistati da macellai della Provincia 37 bovini ed esportati nella Provincia del Carnaro 4 buoi e 18 vacche; eseguite 102 variazioni di proprietà; prezzi invariati.

Nulla da segnalare dal punto di vista sanitario.

Levade (Portole), 13-XII. — Animali presentati: Buoi da macello 5, da allevamento 7, Vacche da macello 7, da allevamento 9, Giovenchi da macello 3, da allevamento 4, Vitelli da macello 2, da allevamento 4, Asini 1, Ovini 3, Caprini 1.

Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 300—340, da allevamento L. 340—360, Vacche da macello L. 180—260, da allevamento L. 300—330, Giovenchi da macello L. 300—340, da allevamento L. 350—370, Vitelli da macello L. 330—350, da allevamento L. 350—400, al q.le peso vivo; Asini L. 350, Ovini L. 100—110, Caprini L. 140, per capo.

Andamento del mercato: scarsissima affluenza di bestiame e di compratori; vennero eseguite 3 variazioni di proprietà.

Montona, 19-XII. — Animali presentati: Buoi da macello 53, da allevamento 68, Vacche da macello 54, da allevamento 60, Giovenchi da macello 13,

da allevamento 45, Vitelloni da macello 10, da allevamento 37, Suini da macello 5, Cavalli 3, Muli 1, Asini 64, Suini da allevamento 67, Ovini 12, Caprini 7.

Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 260—310, da allevamento L. 330—360, Vacche da macello L. 125—275, da allevamento L. 260—320, Giovenchi da macello L. 300—320, da allevamento L. 340—370, Vitelloni da macello L. 300—320, da allevamento L. 350—380, Suini da macello L. 420-450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1400—1600, Muli L. 1000, Asini L. 200—500, Suini da allevamento L. 60—140, Ovini L. 100—120, Caprini L. 120—140, per capo.

Andamento del mercato: causa il freddo intensissimo, sia l'affluenza dei capi che dei compratori fu assai ridotta; data la sproporzione fra l'offerta e gli acquirenti, le quotazioni del bestiame nei pochi affari conclusi risultarono lievemente inferiori a quelle indicate nel bollettino del Consiglio provinciale delle corporazioni; vennero effettuate complessivamente 53 variazioni di proprietà, 28 delle quali riguardanti bovini da macello; molto fiacco anche il mercato delle specie minori.

Dal lato zooiatrico nulla da segnalare.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall' 1 al 15-XII	Mal rossino	Pola	Pola	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall' 1 al 15-XII	Afta epizootica	Trieste	Corgnale	B	4	1
		»	Trieste (macello comunale)	B	1	—
	Antrace	Trieste	Trieste	O	1	—
	Mal rossino	Trieste	Divaccia - S. Canziano	S	—	2
		»	Duttogliano	S	1	—
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	1	—
	Colera aviare	Monfalcone	S. Canzian d'Isonzo	P	8	—
		»	Ronchi dei Legionari	P	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Dicembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	OSSERVAZIONI
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pinguente	110	110	8.20	25	143.25[1]	90	2.80	4 60	da 75 in poi	da 30 in poi[2]	10-12	—	0.70	60	7	[1] franco ammasso per i molini; [2] da macello L. 4.40 al chg. peso morto; agnelli L. 35 per capo
Grisignana	110	120	7.60	esaurito	»	»	3.30-3.50	4	60 80	50-70[1]	8-10	—	0.80	50	8-9	[1] da macello L. 4.50 al chg. peso morto
Cittanova	130	130	7.30	40	»	»	2 40-2.95	3.70-4.20	—	40-100[1]	10	8	0.80	50	9	[1] da macello L. 4.50 al chg. peso morto
Lussinpiccolo	115-120	—	7.50	65-70	»	»	3.30-3.50	4.50-5	70-80	50-80[1]	12-14	14-16	1.50	55	12-13[2]	[1] da macello L. 5 al chg. peso morto; [2] carbone dolce L. 12-13 al q.le

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile — Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo

Indice delle materie contenute nel volume XVIII (nuova serie)

Anno 1938

Agricoltura generale.

(Clima, attrezzi, macchine, terreno e sua lavorazione)

« Crete » attendono l'opera bonificatrice (circa 70.000 ettari di) . pag. 394
Disperdimenti di grano alla trebbiatura (come impedire) . . » 173
Osservazioni meteorologiche nei mesi di: dicembre 1937 pag. 23, gennaio 1938 pag. 69, febbraio pag. 113, marzo pag. 161, aprile pag. 209, maggio pag. 257, giugno pag. 305, luglio pag. 353, agosto pag. 401, settembre pag. 449, ottobre pag. 497, novembre pag. 545.
Pneumatici ai trattori e ad altre macchine agricole (l'applicazione dei) . . . . . pag. 155
Terreni franosi (per rinsaldare i) . . . . . » 149
Trattrice Fiat (gli ottimi risultati delle prove di una nuova) . » 517

Alimentazione del bestiame.

(vedi zootecnia)

Anticrittogamici.

(vedi malattie delle piante)

Avicoltura.

(vedi zootecnia)

Cerealicoltura.

(vedi coltivazioni erbacee)

Coltivazioni arboree.

(Frutticoltura, gelsicoltura, selvicoltura)

Autosterilità del pero (importanti ricerche pratiche sull') . . pag. 244
Bosco (agricoltore istriano ama il tuo) . . . . . » 508

Differenziazione delle gemme legnose in fiorifere nei fruttiferi e nell'olivo (epoca della) . . . . . pag. 106
Fruttiferi allevati in vivai asciutti (impiantare) . . . . . » 439
Ginepro nero comune e la sua utilizzazione (il) . . . . . » 341
Perchè non riescono bene da noi i susini? . . . . . » 295
Pino esotico grande produttore di cellulosa (un) . . . . . » 319
Profondità raggiunta dalle radici dei fruttiferi (lo scasso e la) . » 248
Rimboschimento a mezzo di bombe . . . . . » 250

Coltivazioni erbacee.

(Cerealicoltura, colture sarchiate, praticoltura, conservazione dei foraggi, orticoltura, giardinaggio, ecc.)

Campagna agraria 1938-39 nelle disposizioni del Ministro dell'agricoltura (i programmi di attività per la) . . . . . pag. 227
Campagna granaria (vasta ed efficace azione per la prossima) . » 346
Caroiofo (il) . . . . . » 385
Colza, cavolo da foraggio, navone . . . . . » 82
Consociazione ed i fini autarchici (la) . . . . . » 337
Erba medica e il trifoglio pratense (come si devono coltivare l') » 104
Erbai . . . . . » 319
Erbai per la primavera . . . . . » 462
Erbai per sopperire alla scarsità di foraggio (concimazione ed) . » 170
Grano (come si sono ottenute le razze elette di) . . . . . » 410
Grano (il Registro nazionale delle varietà elette di) . . pag. 231, 490
Grano (nei seminati di) . . . . . pag. 124
Grano (per la Battaglia del) . . . . . » 433
Grano (per procurarsi una buona semente di) . . . . . » 235
Grano «Mentana» nelle semine ritardate (il) . . . . . » 38
Grano nell'anno 1938-XVI nel podere dell'Istituto agrario dell'Istria (risultati della coltivazione del) . . . . . » 286
Granoturco (impianto di campi dimostrativi per l'aumento della produzione del) . . . . . » 391
Granoturco va seminato in fondo al solco (il) . . . . . » 148
Insilamento conserva ai foraggi il massimo valore nutritivo (l') . » 351
Orto famigliare (l') . . . . . » 290
Patata (il miglioramento della) . . . . . » 133
Patate (preparare in tempo utile il terreno per la semina delle) . » 536
Patate da seme nell'Alto Adige (la riproduzione delle) . . . . » 348
Piante da orto (di alcune) . . . . . » 359
Prati destinati a frumento (rompere per tempo i) . . . . . » 390
Produzione foraggera (la) . . . . . » 163
Prospettive granarie (nuove) . . . . . » 202
Raccolto granario (considerazioni del Segretario del Comitato permanente del grano sul prossimo) . . . . . » 222
Raccolto granario di quest'anno (i vantaggi che derivano dall'ottima qualità del) . . . . . » 326

Ricino (per la diffusione della coltura del) . . . . . pag. 37, 64
Segale molto produttiva (una nuova varietà di) . . . . pag. 541
Selezione individuale dell'erba medica al fine dell'incremento produttivo (la) . . . . . » 274
Sementi in Italia (la selezione e la distribuzione delle) . . . » 302
Sementi in orticoltura (la produzione delle) . . . . . » 456
Seminare bene . . . . . » 461
Siccità primaverile. — Consigli agli agricoltori . . . . . » 139
Silos di circostanza (una prova di) . . . . . » 219
«Suesslupine» (lupino dolce) — (la coltura in Italia del) . . » 231
Sviluppo e la produzione delle piante coltivate (nuovi mezzi per favorire lo) . . . . . » 275
Tabacco (l'ombreggiamento naturale del) . . . . . » 181
Tabacco Meraviglia (il) . . . . . » 425
Varietà selezionate di fagiuoli ungheresi adatte per il nostro Paese) (due nuove) . . . . . » 112

Concimi e concimazioni.

Colture autarchiche (per lo sviluppo delle) . . . . . pag. 111
Concimi e concimazioni . . . . . » 118
Fertilizzazione umo-minerale del suolo (il sistema di) . . . » 42
Grano (azotature al) . . . . . pag. 34, 537
Perfosfato minerale (il) . . . . . pag. 437
Prati (concimare i) . . . . . » 81
Qualità dei prodotti (influenza della concimazione sulla) . . » 247
Terre rosse (considerazioni sulla concimazione delle) . . . » 403

Concorsi e nomine.

Allievi militi forestali (concorso per l'ammissione alla Scuola di) pag. 175, 566
Coloni e mezzadri dell'Istria (concorso interpoderale tra) . . pag. 323
Esecuzioni corali durante l'«Ora dell'agricoltore» (l'esito del Concorso dopolavoristico per le) . . . . . » 67
Giovani che intendono conseguire il titolo di perito agrario (concorso a borse di studio per) . . . . . » 363
Laureati in scienze agrarie e per periti agrari (concorsi per) . » 515
Studente che inizi gli studi presso una Facoltà di agraria (borsa di studio per uno) . . . . . » 443

Economia e Legislazione.

(Economia generale ed agraria, ammassi, imposte, istruzione agraria e professionale, legislazione rurale e sociale, ecc.)

Acquedotto istriano in marcia verso Parenzo, Rovigno, Valle e Dignano (l') . . . . . pag. 499

Agricoltura, autarchia e scambi internazionali . . . . pag. 251
Agricoltura istriana (relazione sulle condizioni generali dell') pag. 25, 49
Ammassi (verità sugli) . . . . . pag. 423
Annata agraria 1938 (l') . . . . . » 547
Aspetti ed i compiti della produzione agricola tracciati da S. E. Tassinari (gli) . . . . . » 199
Autarchia nei settori della carne e dei grassi (per l') . . pag. 31, 57
Bestiame per le forze Armate e l'equilibrio dei prezzi (le forniture di) . . . . . pag. 535
Bonifica (il compimento della) . . . . . » 71
Bonifica integrale (i migliori esecutori della) . . . . . » 171
Bonifica integrale e i suoi risultati (la) . . . . . » 283
Boschi in Germania (il segreto della buona conservazione dei) . » 318
Case rurali sane e comode per combattere l'urbanesimo . . » 102
Cellulosa (come l'Italia farà fronte al suo bisogno in) . . . » 418
Colonizzazione demografica dell'Impero (come l'Opera nazionale combattenti realizza la) . . . . . » 77
Colonizzazione demografica in Libia . . . . . » 463
Colonizzazione demografica nell'Africa Orientale (gli enti di) . » 197
Colonizzazione nell'Impero (problemi di) . . . . . » 412
Comitato permanente del grano presieduto dal Duce (riunioni e deliberati del) . . . . . pag. 211, 379
Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria pag. 1, 331, 355, 540
Concorso nazionale del granoturco (risultati del) . . . . pag. 85
Contributi sociali e sindacali in agricoltura (sulla unificazione dei) » 531
Corporazione dei cereali presieduta dal Duce (la riunione della) . » 259
Corso di istruzione per fioricoltori ad Abbazia . . . . . » 109
Credito agrario per gli agricoltori delle Venezie (provvidenze di) » 201
Esportare con metodo e sopratutto con onestà . . . . . » 33
Fabbricati di nuova costruzione (le agevolazioni tributarie per i) » 231
Grano 1938 (ammasso) . . . . . pag. 277, 297
Granoturco (verso l'ammasso totalitario del) . . . . . pag. 394
Imposta immobiliare (norme per le operazioni di riscatto della) . » 61
Incremento zootecnico nel nostro Paese (l') . . . . . » 131
Infortuni agricoli verificatisi nella giurisdizione della Cassa mutua giuliana infortuni agricoli in Trieste: dicembre 1937 pag. 44, gennaio 1938 pag. 88, febbraio pag. 134, marzo pag. 182, aprile pag. 233, maggio pag. 281, giugno pag. 328, luglio pag. 377, agosto pag. 445, settembre pag. 472, ottobre pag. 519, novembre pag. 567.
Lana 1937 (la liquidazione degli ammassi) . . . . . pag. 38
Lana 1938 (ammasso) . . . . . » 279
Macchine agricole (lezioni riguardanti la costruzione e l'impiego delle) . . . . . » 83
Maestri per i contadini — (I problemi della terra —) . . . » 268
Materie vinose (distillazione delle) . . . . . » 129
Mutue malattia agricole (5 milioni e mezzo di iscritti alle) . . » 47
Olio di oliva e considerazioni sul mercato oleario (prospettive sulla produzione dell') . . . . . » 298

Piani autarchici e l'agricoltura (i) . . . . . pag. 16
Piano di riordino per la valle del Quieto (il riordinamento fondiario in Istria — II) . . . . pag. 427, 451, 475, 502, 523, 555
Politica agraria del Regime in un importante discorso di S. E. Rossoni (la) . . . . . pag. 108
Prezzi al minuto (disposizioni di S. E. Lantini per la revisione dei) . . . . . » 256
Prezzi nel settore zootecnico (la stabilizzazione dei) . . . . » 152
Produzione zootecnica (a difesa della nostra) . . . . . » 317
Produzione vinicola 1938 e dell'accantonamento del 10 % di essa (obbligatorietà della denuncia della) . . . . . » 467
Proprietà terriera nell'attuale momento (i doveri della) . . » 510
Provvidenze a favore dell'agricoltura delle Casse di risparmio di Bologna e delle Provincie Lombarde . . . . . » 302
Questione zootecnica va affrontata e risolta (la) . . . . . » 447
Ramo primogenito (il) . . . . . » 194
Realizzare la migliore distribuzione dei mangimi e contenerne i prezzi (come) . . . . . » 416
Scuola di avviamento, presso l'Istituto agrario provinciale dell'Istria, in Parenzo (esami alla R.) . . . . . » 297
Scuola di pratica agricola di Pisino (iscrizioni alla) . . . » 393
Scuole rurali elementari (il problema delle) . . . . . » 201
Sprechi (la Confederazione dei lavoratori agricoli per la lotta contro gli) . . . . . » 206
Tecnici agricoli e riordinamento delle scuole e degli istituti agrari (specializzazione dei) . . . . . » 417
Trasformazione fondiaria della valle del Quieto (le direttive per la) » 238
Urbanesimo (contro l') . . . . . » 224
Vitigni ibridi produttori diretti (disposizioni riguardanti la coltivazione dei) . . . . . » 83

Enologia.

(Confezione del vino, commercio dell'uva e del vino)

Aperitivo prettamente italiano a base di vino (un nuovo) . . pag. 423
Cantina prima della vendemmia (in) . . . . . » 361
Esportazione dei vini italiani nel 1937 (l') . . . . . » 110
Travaso del vino (il) . . . . . » 142
Vini delle due ultime annate (alcune considerazioni sui) . . » 53

Frutticoltura.

(vedi coltivazioni arboree)

Gelsicoltura.

(vedi coltivazioni arboree)

Industrie agrarie.

(Apicoltura, bachicoltura, ecc.)

Bachicoltura (per l'incremento della) . . . . . pag. 20
Gelsi-bachicoltura nei territori dell'Impero (per la) . . . » 541
Quando debbono nascere i bacolini? . . . . . » 150

Istituzioni, congressi ed esposizioni.

Associazione cooperativa agraria giuliana (assemblea generale dell') pag. 84
Biennale di floricoltura di S. Remo (essenze di fiori italiani alla) » 85
Cantina sociale cooperativa «A. Marescalchi» — Parenzo (assemblea della) . . . . . pag. 328, 351
Cantina sociale cooperativa di Montona (la) . . . . . pag. 416
Casse rurali ed artigiane dell'Istria (nelle) . . . . . » 348
Comitato di azione autarchica (riunione del) . . . . . » 39
Comitato nazionale della stampa agricola italiana (le direttive di S. E. Alfieri al) . . . . . » 132
Concentramento torelli di razza bruno-alpina (V) . . . . . » 414
Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura (la creazione dei) . . . . . pag. 96, 364
Convegno agronomico nazionale (il II) . . . . . pag. 40
Convegno lombardo per l'alimentazione popolare . . . . . » 91
Convegno vitivinicolo a Parenzo (un) . . . . . » 62
Fiera del Levante (le Mostre agricole alla IX) . . . . . » 368
Fiera di Milano (la Mostra dell'autarchia alla XIX) . . . » 133
Fiera di Padova (la Federazione italiana dei Consorzi agrari alla) » 207
Fiera di Verona (importanti Concorsi equini in ottobre alla) . » 392
Fiera di Verona e l'utilizzazione dei vinaccioli (la) . . . » 205
Istituto agrario provinciale di Parenzo (l'ampliamento dell') . » 322
Manifestazioni zootecniche provinciali 1938-XVI . . . pag. 440, 464
Milizia forestale nell'anno XV (l'opera svolta dalla) . . . pag. 514
Mostra delle pesche a Verona (la V) . . . . . » 278
Mostre e i concorsi di coniglicoltura e avicoltura (favorire le) . » 232
Piretro esaminato in un convegno interprovinciale (il problema del) » 539
Unione lavoratori agricoli dell'Istria (il rapporto dei fiduciari dell') » 252

Libri nuovi e riviste.

Agenda della Fiera di Verona (l') . . . . . pag. 513
Almanacco degli Agricoltori del 1938 e del 1939 . . . pag. 36, 465
Annuario serico 1936 (l') . . . . . pag. 86
Benito Mussolini . . . . . » 107
Calendario dell'agricoltore istriano per l'anno 1939 (il) . . » 496
Castagno (il) . . . . . » 564
Coniglio (il) . . . . . » 539

Cotone e le sue possibilità di diffusione nell' Africa Orientale (il) pag. 108
Erba medica (l') . . . . . » 439
Erboristeria (manuale di) . . . . . » 564
Giardini, parchi, ville, castelli e luoghi di delizia (la stima dei) » 296
Giovanni da Pian del Carpine e la scoperta della Tartaria . . » 539
Granoturco (il) . . . . . » 565
Imprese coloniali narrate ai giovani (le nostre) . . . . . » 108
Italia d' oltremare . . . . . » 296
Lavoro nel regime fascista (la tutela del) . . . . . » 296
Noterelle fitopatologiche (cento) . . . . . » 563
Opuntia (l') . . . . . » 108
Partito nazionale fascista (lo Statuto del) . . . . . » 538
Piante da frutto (la concimazione delle) . . . . . » 296
Pioppo (il) — Guida pratica di pioppicoltura moderna . . . » 108
Polli (l' allevamento dei) . . . . . » 539
Pulcini (il sesso nei) . . . . . » 439
Rutabaga (l' erbaio di) . . . . . » 564
Tacchini, faraone, anitre, oche, colombi . . . . . » 539

Macchine ed attrezzi rurali.

(vedi agricoltura generale)

Malattie degli animali.

(vedi zootecnia)

Malattie delle piante.

(Parassiti vegetali, insetti nocivi, altre cause nemiche, anticrittogamici ed insetticidi)

Bombice del pino nella pineta di Cigale in Lussinpiccolo (gli ottimi risultati della lotta contro il) . . . . . pag. 324
Bruco del cavolo e della rapa (il) . . . . . » 413
« Centocchi » dei medicai (per combattere i) . . . . . » 150
Cure alle piante in maggio . . . . . » 165
Difesa della vite (non trascuriamo la) . . . . . » 187
Gelsi e dei fruttiferi (ricordiamoci dei) . . . . . » 60
Insetti (la difesa delle colture dai danni degli) . . . . . » 544
Lotta antiperonosporica (la possibilità di risparmio di rame nella) » 93
Lotta antiperonosporica con alcuni prodotti del commercio in raffronto alla poltiglia bordolese (esperimenti di) . . . . . » 172
Medicai (salviamo i nostri) . . . . . » 314
Mosca delle olive (due nuovi prodotti per la lotta contro la) . . » 91
Olivo (di alcuni malanni dell') . . . . . » 190
Piante da frutto (i trattamenti invernali alle) . . . . . » 74
Rametti di melo afelinizzati . . . . . » 185

Solfuro di carbonio (precauzioni nella conservazione e nell'impiego del) . . . . . pag. 437
«Vermi» (piralide) del granoturco (i) . . . . . » 103
«Vermi» delle pere e delle mele (attenti ai) . . . . . » 99

Necrologio.

Candida Ramponi ved. Benedini . . . . . pag. 563
Domenica Vraniac, nata Crasti . . . . . » 521
Prof. Vittorio Alpe . . . . . » 277

Olivicoltura ed oleificio.

Consociazione dell'olivo alla vite (favorire la) . . . . . pag. 179
Giovani olivi (protezione dei) . . . . . » 563
Olivicoltura (provvedimenti per l') . . . . . » 480
Olivo e il freddo (l') . . . . . » 115
Olivo in Istria (cenno storico sulle vicende della coltura dell') . » 121
Olivo produca presto e bene: scasso all'impianto e lavorazioni ripetute (perchè l') . . . . . » 512
Produzione e sulla resa in olio delle olive dell'ultimo raccolto (alcuni dati sulla) . . . . . » 29
Raccolta delle olive (un nuovo apparecchio per agevolare la) . » 320
Sovescio negli oliveti (nuove norme per il) . . . . . » 197

Orticoltura.

(vedi coltivazioni erbacee)

Parassiti delle piante.

(vedi malattie delle piante)

Prodotti agrari e di uso agrario.

(prezzi, domanda, offerta, disciplina commercio)

Filo di ferro e con legaccio di canapa (legatura con) . . . pag. 226
Frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari (sentenze e decreti emanati in materia di) . . . . . pag. 21, 137, 303, 400
Lana (disponibilità per la vendita dei vari tipi di) . . . . pag. 160
Prezzi del granoturco bloccati a 90 lire al quintale (i) . . . » 391
Prezzo minimo dei bozzoli portato a L. 8 al chg. (il) . . . » 160
Prodotti agrari in provincia (listino dei prezzi dei principali): pag. 24, 48 70, 92, 114, 138, 162, 186, 210, 234, 258, 282, 306, 330, 354, 378, 402, 426, 450, 474, 498, 522, 546, 570.

Seme bachi (il nuovo prezzo del) . . . . . pag. 156
Viti per la campagna 1938-39 . . . . . » 465

Selvicoltura.

(vedi coltivazioni arboree)

Varia.

Addetti ai motori e macchine agricole (assicurazione) . . . pag. 395
Agricoltori danneggiati dalla grandine (provvedimenti a favore degli) . . . . . pag. 363, 518
Auguri ai collaboratori, abbonati, lettori, agricoltori . . . pag. 523
Caratteri tipici della razza italiana vanno ricercati nelle nostre campagne (i) . . . . . » 415
Domande per la visita preventiva dei tori (esenzione dalla tassa di bollo per le) . . . . . » 391
Dopolavoro rionale di Piemonte di Grisignana (nel) . . . » 64
Erbacce lungo le linee ferrate (la lotta chimica contro le) . . » 294
Fecola dalla patata dolce (una nuova industria autarchica: la) . » 132
Frutta e ortaggi (consumare sempre più) . . . . . » 533
Grandinata (una violenta) . . . . . » 346
In giro per la Provincia (notizie varie da alcuni centri): pag. 129, 174, 227, 277, 321, 390, 463, 513.
Mutilati sul lavoro (il distintivo d'onore dei) . . . . . pag. 156
Olio di vinaccioli in sostituzione dell'olio di lino (l') . . . » 541
Onorificenza . . . . . » 185
Paste alimentari e del pane unico (la normale produzione delle) » 347
Popolazione della Provincia d'Istria (movimento): novembre 1937 pag. 22, marzo e aprile 1938 pag. 208.
Popolazione e matrimoni celebrati nel Comune di Parenzo (movimento): dicembre 1937 pag. 22, gennaio 1938 pag. 68, febbraio pag. 112, marzo pag. 160, aprile pag. 208, maggio pag. 256, giugno pag. 304, luglio pag. 352, agosto pag. 400, settembre pag. 448, ottobre pag. 496, novembre pag. 544.
Radio rurale (programmi della): febbraio pag. 46, marzo pag. 86, aprile pag. 136, maggio pag. 184, giugno pag. 204, luglio pag. 279, agosto pag. 325, settembre pag. 367, ottobre pag. 420, novembre pag. 471, dicembre pag. 520, gennaio 1939 pag. 566.
Radiofonia rurale (una nuova organizzazione per la) . . . pag. 89
Raduni di agricoltori alla vigilia della stagione delle semine (migliaia di) . . . . . » 424
S. E. Cobolli Gigli in Istria (echi della recente visita di) . . » 519
Sarmenti di vite possono fornire milioni di quintali di cellulosa (i) » 516
Scuole rurali delle località munite di impianto elettrico avranno la radio entro l'anno XVI (tutte le) . . . . . » 63
Spremitura delle olive in Istria (tariffe per la) . . . . . » 518
Trebbiatura 1938-XVI . . . . . pag. 152, 250
Vino e le sue benemerenze sociali ed economiche (il) . . . pag. 343

Veterinaria.

(vedi zootecnia)

Viticoltura.

Uve da tavola (per migliorare la produzione delle) . . . pag. 126
Uve da tavola (risultati della coltivazione delle) . . . . » 408
Uve per l'alimentazione (l'Italia produce migliaia di quintali di ottime) . . . . . » 419
«Vite ideale» (alla ricerca della) . . . . . » 293
Vigneti dopo la grandine (cure ai) . . . . . » 344

Zootecnia.

(Allevamento del bestiame, avicoltura, caseificio, malattie degli animali, mercati)

Afta epizootica (contro l') . . . . . pag. 19, 565
Alimentazione degli animali (il calcio nell') . . . . . pag. 125
Alimentazione dei vitelli con latte scremato e reintegrato con grasso di bue (l') . . . . . » 180
Allevamento intensivo dei bovini e dei suini con mangimi glutinati di mais (l') . . . . . » 265
Attitudine lattifera ed esteriore conformazione nei bovini (ricerche sulla correlazione fra) . . . . . » 249
Azione zootecnica del Ministero di agricoltura in Provincia durante l'anno 1937-XV . . . . . » 215
Bestiame bovino, mercati, alimentazione nell'attuale periodo . » 307
Bovini «Carnation» in Italia e l'incremento della produzione del latte (la importazione dei) . . . . . » 63
Coniglio e l'autarchia nel settore della carne (l'allevamento del) » 66
Esportazione di animali bovini dalla nostra Provincia (sospensione del divieto di) . . . . . » 37
Fecondazione artificiale a distanza (esperimenti di) . . . . » 180
Foraggi (per economizzare con i) . . . . . » 168
Influenza dell'epoca della castrazione sul lavoro e sulla produzione della carne nei bovini . . . . . » 247
Melasso di canna (cosa è il) . . . . . » 388
Mercati di animali tenuti nelle Provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste (notizie sull'esito di alcuni): pag. 43, 65, 87, 110, 134, 156, 181, 205, 229, 253, 299, 326, 349, 369, 398, 421, 444, 466, 494, 517, 542, 568.
Mercati di animali tenuti nelle Provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia durante i mesi di: febbraio pag. 45, marzo pag. 90, aprile pag. 135, maggio pag. 183, giugno pag. 203, luglio pag. 255, agosto pag. 301, settembre pag. 350, ottobre pag. 399, novembre pag. 446, dicembre pag. 495, gennaio 1939 pag. 543.
Mercati mensili di Visinada (modificazioni alle date dei) . . pag. 351
Mercato mensile di bestiame a Dignano (istituzione di un secondo) » 85

Mungitura razionale . . . . . pag. 106
Paglie di cereali e pressa-paglia . . . . . » 272
Patate (utilizzazioni varie delle) . . . . . » 127
Qualità delle uova influenzata dal clima e dal terreno (la) . . » 422
Riproduttori bovini (per la scelta dei) . . . . . » 436
Rogne del pollame e dei conigli . . . . . » 144
Stalla e igiene del bestiame (pulizia della) . . . . . » 59
Stato sanitario del bestiame (bollettino dello): pag. 22, 47, 68, 91, 112, 137, 160, 185, 208, 233, 256, 281, 304, 329, 352, 377, 400, 425, 448, 473, 496, 521, 544, 569.
Tori approvati per l'anno 1938-XVI (elenco dei) . . . . pag. 370
Tori nella primavera dell'anno 1938 (visite ordinarie dei) . . » 157

Indice alfabetico degli autori del volume XVIII (nuova serie)

Anno 1938

A

Angelini On. Prof. F. Sulla unificazione dei contributi sociali e sindacali in agricoltura, pag. 531.

B

Benedini Dott. E. L'olivo e il freddo, pag. 115.
— *Necrologio.* Prof. Vittorio Alpe, pag. 277.
Blasi Prof. F. Attenti ai «vermi» delle pere e delle mele, pag. 99.
— *Consigli pratici.* Mungitura razionale, pag. 106.
— Il travaso del vino, pag. 142.
Bongini Dott. V. Cure alle piante in maggio, pag. 165.

C

Casale Dott. L. La possibilità di risparmio di rame nella lotta antiperonosporica, pag. 93.
Colonna Dott. B. La creazione dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, pag. 96.

D

Devescovi Per. Agr. G. I piani autarchici e l'agricoltura, pag. 16.
— I trattamenti invernali alle piante da frutto, pag. 74.
— Concimi e concimazioni, pag. 118.
— La produzione foraggera, pag. 163.
— L'orto famigliare, pag. 290.
— Di alcune piante da orto, pag. 359.
— Il carciofo, pag. 385.
— La produzione delle sementi in orticoltura, pag. 456.
Diana Dott. Ing. A. L'Acquedotto istriano in marcia verso Parenzo, Rovigno, Valle e Dignano, pag. 499.

F

Fragiacomo A. La consociazione ed i fini autarchici, pag. 337.
— Per la «Battaglia del grano», pag. 433.

G

Gabotto Dott. L. Non trascuriamo la difesa della vite, pag. 187.
Gabrielli Dott. S. *Consigli pratici.* I «vermi» (piralide) del granoturco, pag. 103.
Galli L. Cenno storico sulle vicende della coltura dell'olivo in Istria, pag. 121.
Ghersini Agr. A. Agricoltore istriano ama il tuo bosco, pag. 508.
— *Consigli pratici.* Preparare in tempo utile il terreno per la semina delle patate, pag. 536.

M

Malvestiti Dott. U. Alcune considerazioni sui vini delle due ultime annate, pag. 53.
— Considerazioni sulla concimazione delle terre rosse, pag. 403.
Missio Dott. F. Per economizzare con i foraggi, pag. 168.

N

Neppi Dott. C. Salviamo i nostri medicai, pag. 314.

P

Parenti Dott. E. *Consigli pratici.* Legatura con filo di ferro e con legaccio di canapa, pag. 226.
Petronio Dott. L. Relazione sulle condizioni generali dell'agricoltura istriana, pag. 25, 49.
Poggi On. Prof. T. Siccità primaverile. — Consigli agli agricoltori, pag. 139.
Pompei M. I problemi della terra. — Maestri per i contadini, pag. 268.

R

Ramadoro Prof. A. Il compimento della bonifica, pag. 71.
— La bonifica integrale e i suoi risultati, pag. 283.

S

Stacchiotti Dott. U. La premiazione dei vincitori del III Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, pag. 1.
— *Consigli pratici.* Diamo azoto al grano, pag. 34, 537.
— — Pulizia della stalla e igiene del bestiame, pag. 59.
— — Ricordiamoci dei gelsi e dei fruttiferi, pag. 60.
— *Fra libri e riviste.* Benito Mussolini, pag. 107.
— — Il cotone e le sue possibilità di diffusione nell'Africa Orientale, pag. 108.
— — L'opuntia, pag. 108.
— — Il pioppo. — Guida pratica di pioppicoltura moderna, pag. 108.
— — Le nostre imprese coloniali narrate ai giovani, pag. 108.
— *Consigli pratici.* Nei seminati di grano, pag. 124.

— *In giro per la Provincia.* Notizie varie da alcuni centri, pag. 129, 174, 227, 277, 321, 390, 463, 513.
— Rogne del pollame e dei conigli, pag. 144.
— *Consigli pratici.* Quando debbono nascere i bacolini?, pag. 150.
— Di alcuni malanni dell'olivo, pag. 190.
— Gli importanti deliberati del Comitato permanente del grano, presieduto dal Duce, pag. 211, 379.
— La riunione della Corporazione dai cereali presieduta dal Duce, pag. 259.
— *Fra libri e riviste.* La stima dei giardini, parchi, ville, castelli e luoghi di delizia, pag. 296.
— — La concimazione delle piante da frutto, pag. 296.
— — La tutela del lavoro nel regime fascista, pag. 296.
— — Italia d'oltremare, pag. 296.
— Bestiame bovino, mercati, alimentazione nell'attuale periodo, pag. 307.
— *Consigli pratici.* Erbai, pag. 319.
— — Cure ai vigneti dopo la grandine, pag. 344.
— In cantina prima della vendemmia, pag. 361.
— Provvedimenti per l'olivicoltura, pag. 480.
— *Fra libri e riviste.* Lo Statuto del Partito nazionale fascista, pag. 538.
— — Giovanni da Pian del Carpine e la scoperta della Tartaria, pag. 539.
— — L'allevamento dei polli, pag. 539.
— — Tacchini, faraone, anitre, oche, colombi, pag. 539.
— — Il coniglio, pag. 539.
— L'annata agraria 1938, pag. 547.
— *Fra libri e riviste.* Cento noterelle fitopatologiche, pag. 563.
— — Il castagno, pag. 564.
— — Manuale di erboristeria, pag. 564.
— — L'erbaio di rutabaga, pag. 564.
— — Il granoturco, pag. 565.

T

Todaro On. Prof. F. Per procurarsi una buona semente di grano, pag. 235.

V

Varii *(Redazione, Ispettorato, provinciale dell'agricoltura ed altri Enti, Istituzioni, Società, ecc.).*
— *Consigli pratici.* Contro l'afta epizootica, pag. 19.
— *Rivista della stampa.* Per l'autarchia nei settori della carne e dei grassi, pag. 31, 57.
— — Esportare con metodo e sopratutto con onestà, pag. 33.
— *Fra libri e riviste.* L'Annuario Serico 1936, pag. 36.
— — L'Almanacco degli agricoltori del 1938, pag. 36.
— Come l'Opera nazionale combattenti realizza la colonizzazione demografica dell'Impero, pag. 77.
— *Consigli pratici.* Concimare i prati, pag. 81.
— *Rivista della stampa.* Case rurali sane e comode per combattere l'urbanesimo, pag. 102.

Consigli pratici. Come si devono coltivare l'erba medica ed il trifoglio pratense, pag. 104.
— — Epoca della differenziazione delle gemme legnose in fiorifere nei fruttiferi e nell'olivo, pag. 106.
— — Il calcio nell'alimentazione degli animali, pag. 125.
— — Per migliorare la produzione delle uve da tavola, pag. 126.
— — Utilizzazioni varie delle patate, pag. 127.
— *Rivista della stampa.* Il mais va seminato in fondo al solco, pag. 148.
— — Per rinsaldare i terreni franosi, pag. 149.
— *Consigli pratici.* Per combattere i «centocchi» dei medicai, pag. 150.
— *Rivista della stampa.* Concimazione ed erbai per sopperire alla scarsità di foraggio, pag. 170.
— — I migliori esecutori della bonifica integrale, pag. 171.
— — Esperimenti di lotta antiperonosporica con alcuni prodotti del commercio in raffronto alla poltiglia bordolese, pag. 172.
— — Come impedire disperdimenti di grano alla trebbiatura, pag. 173.
— Il ramo primogenito, pag. 194.
— *Rivista della stampa.* Nuove norme per il sovescio negli oliveti, pag. 197.
— — Gli enti di colonizzazione demografica nell'Africa Orientale, pag. 197.
— — Gli aspetti ed i compiti della produzione agricola tracciati da S. E. Tassinari, pag. 199.
— L'azione zootecnica del Ministero dell'agricoltura in Provincia durante l'anno 1937-XV, pag. 215.
— *Rivista della stampa.* Considerazioni del Segretario del Comitato permanente del grano sul prossimo raccolto granario, pag. 222.
— — Contro l'urbanesimo, pag. 224.
— Le direttive per la trasformazione fondiaria della valle del Quieto, pag. 238.
— *Rivista della stampa.* Importanti ricerche pratiche sull'autosterilità del pero, pag. 244.
— — Influenza dell'epoca della castrazione sul lavoro e sulla produzione della carne nei bovini, pag. 247.
— — Influenza della concimazione sulla qualità dei prodotti, pag. 247.
— — Lo scasso e la profondità raggiunta dalle radici dei fruttiferi, pag. 248.
— — Ricerche sulla correlazione fra attitudine lattifera ed esteriore conformazione nei bovini, pag. 249.
— — Rimboschimento a mezzo di bombe, pag. 250.
— — L'allevamento intensivo dei bovini e dei suini con mangimi glutinati di mais, pag. 265.
— — La selezione individuale dell'erba medica al fine dell'incremento produttivo, pag. 274.
— — Nuovi mezzi per favorire lo sviluppo e la produzione delle piante coltivate, pag. 275.
— — Alla ricerca della «vite ideale», pag. 293.
— — La lotta chimica contro le erbacce lungo le linee ferrate, pag. 294.
— — A difesa della nostra produzione zootecnica, pag. 317.
— — Il segreto della buona conservazione dei boschi in Germania, pag. 318.
— — Un pino esotico grande produttore di cellulosa, pag. 319.

— *Consigli pratici.* Un nuovo apparecchio per agevolare la raccolta delle olive, pag. 320.
— V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1938-1939 XVI-XVII, pag. 331, 355.
— *Rivista della stampa.* Il vino e le sue benemerenze sociali ed economiche, pag. 343.
— *Consigli pratici.* Cosa è il melasso di canna, pag. 388.
— — Rompere per tempo i prati destinati a frumento, pag. 390.
— *Rivista della stampa.* Come si sono ottenute le razze elette di grano, pag. 410.
— — Problemi di colonizzazione nell'Impero, pag. 412.
— *Consigli pratici.* Il bruco del cavolo e della rapa, pag. 413.
— *Rivista della stampa.* Per la scelta dei riproduttori bovini, pag. 436.
— *Consigli pratici.* Il perfosfato minerale, pag. 437.
— — Precauzioni nella conservazione e nell'impiego del solfuro di carbonio, pag. 437.
— *Fra libri e riviste.* L'erba medica, pag. 439.
— — Il sesso nei pulcini, pag. 439.
— *Consigli pratici.* Seminare bene, pag. 461.
— — Erbai per la primavera, pag. 462.
— — Impiantare fruttiferi allevati in vivai asciutti, pag. 489.
— *Rivista della stampa.* I doveri della proprietà terriera nell'attuale momento, pag. 510.
— *Consigli pratici.* Perchè l'olivo produca presto e bene: scasso all'impianto e lavorazioni ripetute, pag. 512.
— *Fra libri e riviste.* L'Agenda della Fiera di Verona, pag. 513.
— *Rivista della stampa.* Consumare sempre più frutta e ortaggi, pag. 533.
— — Le forniture di bestiame per le Forze Armate e l'equilibrio dei prezzi, pag. 535.
Vazzoler Dott. R. Il riordinamento fondiario in Istria. — Il piano di riordino della valle del Quieto, pag. 427, 451, 475, 502, 523, 555.
Visintini Per. Agr. G. Alcuni dati sulla produzione e sulla resa in olio delle olive dell'ultimo raccolto, pag. 29.
— *Consigli pratici.* Colza, cavolo da foraggio, navone, pag. 82.
— Una prova di silos di circostanza, pag. 219.
— Paglie di cereali e prossa paglia, pag. 272.
— Risultati della coltivazione del frumento nell'anno 1938-XVI nel podere dell'Istituto agrario dell'Istria, pag. 286.
— *Consigli pratici.* Perchè non riescono bene da noi i susini?, pag. 295.
— Il Ginepro nero comune e la sua utilizzazione, pag. 341.
— Risultati della coltivazione delle uve da tavola, pag. 408.
— *Consigli pratici.* Protezione dei giovani olivi, pag. 563.